

# Firenze greenway : dal giardino Bardini al Viale dei Colli Un corso di specializzazione in restauro dei giardini storici alla villa Bardini

Mariachiara POZZANA

La Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron a sei anni dalla sua apertura al pubblico del giardino e della villa, sta rafforzando attraverso una vasta serie di esperienze didattiche, la funzione essenziale del giardino Bardini come elemento di conoscenza e sviluppo della cultura del giardino in Italia.

Da gennaio a giugno 2013 si è tenuto alla villa Bardini un corso di specializzazione nel restauro dei giardini storici organizzato dalla Fondazione in collaborazione con il Cescot e diretto da Maria Chiara Pozzana . Il corso si proponeva di fornire

l'occasione di una esperienza professionale nel campo del restauro del giardino e del paesaggio, a giovani laureati in architettura, scienze agrarie e forestali, botanica e storia dell'arte.

L'approccio conservativo al paesaggio in Italia ha un particolare significato in quanto non c'è angolo dell'Italia che non conservi tracce di storia e di bellezza. Per i giovani laureati guardare il paesaggio con la speciale lente della conoscenza che consente di comprendere e valutare quanto esiste e perché esiste, costituisce un valore aggiunto non solo per chi lavora nel campo del

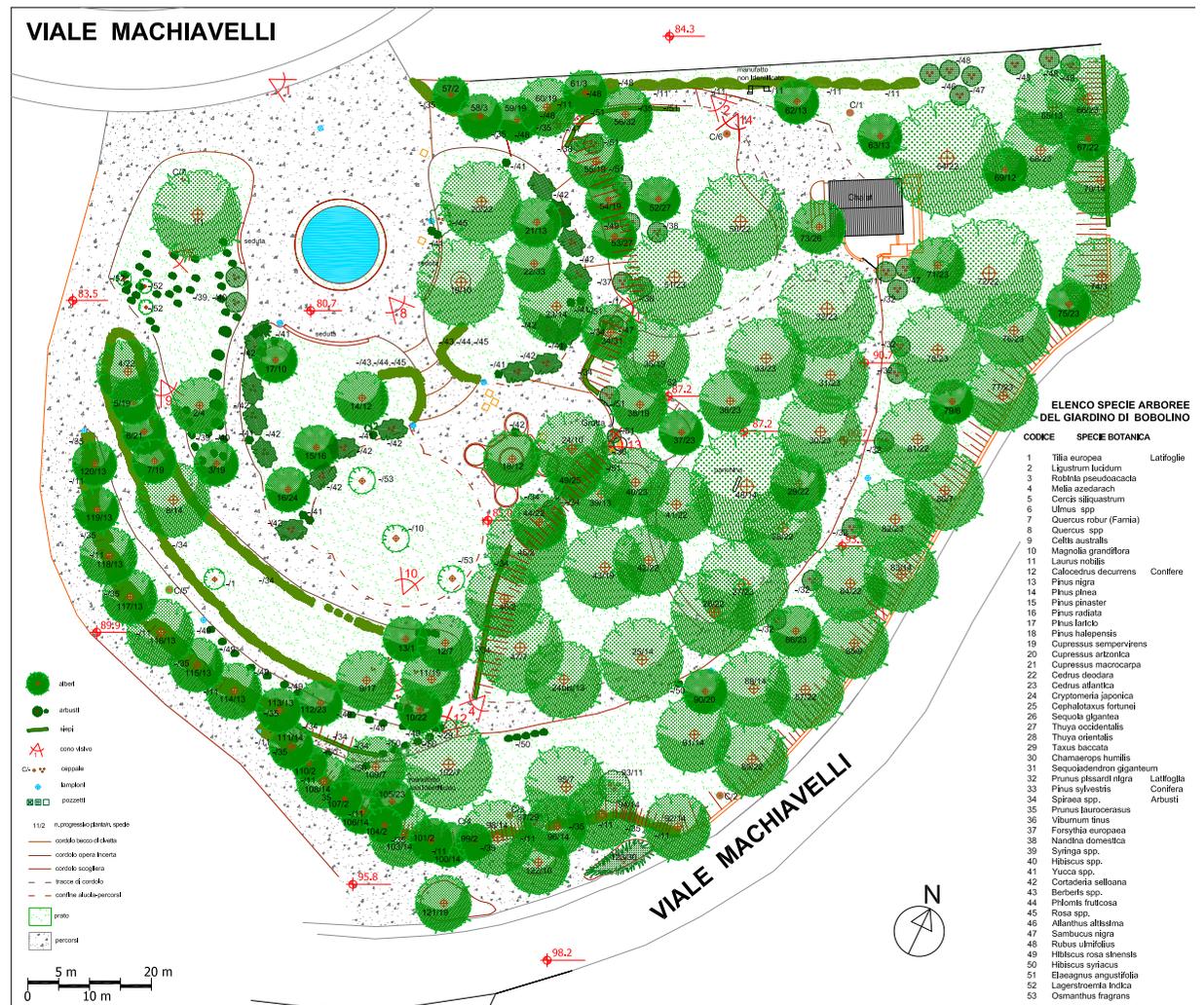


Foto 1: Il rilievo del giardino centrale del Bobolino, eseguito dai corsisti

paesaggio, ma anche per chi lavora in campi collaterali.

In breve la conoscenza del metodo fornisce una visione oggi necessaria e indispensabile in tutti i tipi di progettazione che abbiano un rapporto con il paesaggio e per avvicinarsi con sensibilità al delicato e fragile contesto del nostro paesaggio fatto di storia e natura, evitando di commettere errori.

La comprensione della storia e del suo passaggio, la lettura del contesto come entità complessa e stratificata, eviterebbe certamente, se applicata in maniera sistematica, molti dei problemi presenti in Italia.

Il corso organizzato in una parte teorica ed una pratica con un workshop sul campo, ha avuto come tema principale il Viale dei Colli di Firenze, come giardino all'inglese a scala urbana. I quindici studenti (1) hanno seguito le lezioni teoriche di



**Foto 2: Un momento dell'esercitazione di potatura delle ortensie nel giardino Bardini**

storia dell'arte dei giardini, conservazione dei giardini storici, riconoscimento vegetale, tecniche di rilievo ed analisi. La parte pratica si è svolta sul campo sia nel giardino Bardini con esercitazioni di riconoscimento vegetale, e con l'esame di potature di arbusti ornamentali e considerazioni dirette sulla problematica della manutenzione. Quindi il gruppo ha eseguito il rilievo della parte centrale dei giardini del Bobolino, studiando la vegetazione, i materiali e lo stato di conservazione dei manufatti. Gli elaborati realizzati dal gruppo sono stati riuniti in un fascicolo sull'esempio di un vero e proprio masterplan, comprendente le ricerche storiche ed iconografiche, i rilievi e le considerazioni analitiche e progettuali che è necessario inserire in ogni progetto di massima.

## **IL VIALE DEI COLLI DI FIRENZE: LA GREENWAY DEL FUTURO**

Il tema del Viale dei Colli, è considerato prioritario per la Fondazione Bardini e Peyron che da anni promuove questo progetto di valorizzazione (2),



**Foto 3: La lezione sulla conservazione delle grotte dei giardini tenuta da Giancarlo Raddi dell'Opificio delle Pietre Dure**

del quale ad oggi è stato realizzato il primo tratto con il collegamento del giardino Bardini e del giardino di Boboli che sono oggi visitabili con un solo biglietto.

All'epoca di Firenze capitale, la struttura urbana di Firenze era stata trasformata dal piano Poggi con la creazione del sistema di giardini e viali, che avevano consentito la trasformazione della città in chiave moderna, con l'obiettivo di farne una capitale del XIX secolo.

Il Viale dei colli concepito e realizzato da Giuseppe Poggi dal 1865 al 1877, rappresenta ancora oggi un modello nella storia dello sviluppo delle città italiane nella seconda metà dell'Ottocento.

Il percorso si snoda a partire dal grande giardino delle scuderie Reali, aperto sul piazzale di porta Romana, come un giardino all'inglese a scala urbana. L'idea di ingrandire Boboli utilizzando le confinanti colline era stata già dibattuta prima dell'Unità d'Italia e quando Firenze per un decennio diventa capitale, la prima necessità del re Vittorio Emanuele II è quella di costruire le scuderie reali confinanti con Boboli, un grandioso spazio organizzato attorno ad una monumentale cavallerizza circolare, oggi un grande prato che offre ai cittadini l'illusione di un grande parco inglese.

Le novità di questo progetto sono molteplici: lo stesso Giuseppe Poggi è ben consapevole

che l'unicità del viale sta nelle viste sulla città di Firenze e nell'attraversamento di quelle colline coltivate a olivi e disegnate da filari di cipressi che nel loro insieme costituiscono un insieme di giardini paesaggistici naturali. Nel suo volume *Sui lavori per l'ingrandimento di Firenze (1864-1877)* pubblicato nel 1882, Giuseppe Poggi spiega i motivi di alcune scelte e sottolinea le sue preoccupazioni tese a mantenere le viste aperte sul bellissimo paesaggio: "Solo nel commettere le espropriazioni per alcuni tratti io ebbi in vista di profittare delle belle visuali, e di estendere l'occupazione dei terreni affine di impedire che i frontisti potessero in più modi danneggiarlo ed imporvi dannose servitù...."

Il Viale dei Colli rappresenta così una straordinaria greenway, un percorso nella natura che esiste ed è solo da valorizzare e da riprogettare conservandone tutti gli elementi storici, ma facendolo ritornare al suo valore giardino a scala urbana e di passeggiata nel paesaggio di Firenze. La straordinaria ricchezza delle colline dell'Oltrarno e dei giardini che sono collegati dal viale dei Colli, ne fanno un percorso unico al mondo .

Il progetto della Greenway fiorentina ci permette di puntare l'attenzione su questa eccezionale infrastruttura urbana, che da porta Romana sino a piazza Poggi, passando dalla natura all'arte, costituisce una grande passeggiata nelle colline fiorentine, consentendo le più belle viste sulla città e il paesaggio circostante.

Il tema ha interessi storici, ma anche attuali in quanto oggi è necessario interpretare il bisogno di città-campagna, il desiderio di ritorno alla natura dei cittadini stremati dallo stress urbano: la campagna urbana è quindi la risposta alla contrapposizione storica città-campagna.

Il Viale dei Colli può costituire con il sistema dei giardini del Bobolino, i belvederi che si affacciano su Firenze, il piazzale Michelangelo, quindi scendendo verso la città e passando dalla natura all'arte, si possono vedere il giardino dell'Iris e il giardino delle Rose, quindi scendere sino alle rampe di San Niccolò che conducono all'Arno, poi proseguire sino al giardino Bardini e attraverso il giardino di Boboli, (percorrendo il solo tratto già esistente della greenway) ritornare al giardino delle scuderie reali di Porta Romana e chiudere il percorso ad anello.

Così facendo si percorre una grande greenway

storica, unica al mondo per bellezza e vastità di natura paesaggi e arte: camminare attraverso secoli di storia è un'esperienza straordinaria , un modo nuovo per vedere la città e al tempo stesso riappropriarsi della natura.

La scommessa di Firenze è passare dalla storia alla contemporaneità utilizzando l'eredità del passato valorizzata e modernamente concepita, e saper immaginare un nuovo paesaggio urbano per la città del futuro.

La Fondazione Bardini Peyron, continuerà questa azione promuovendo anche nel 2014 altri corsi sul restauro dei giardini e paesaggi storici.

1) Al corso hanno partecipato 15 iscritti Alessandra Cadetti, Cecilia Caldini, Maggie Ciantra, Viola Cirigliano, Maurizio Condorelli, Chiara Dalle Mura, Giampietro Di Giampaolo, Costanza Giachetti, Lucia Mennunno, Sara Pelagatti, Nausikaa Rahmati Mandana, Chiara Statini, Alessandro Tasticci, Rosa Vaccaro, Matteo Vannella

2) Maria Chiara Pozzana, *Greenway: percorsi verdi nell'Oltrarno di Firenze*, Polistampa Firenze 2003